

TRACCIA DI RIFLESSIONE

A CURA DI GIUSEPPE GRAMPA

III domenica dopo il Martirio

Is 11, 10-16

1Tm1, 12-17

Lc 9, 18-22

PER VOI IO CHI SONO?

Singolare scoperta quella che ci riserva l'Evangelo di questa domenica: Gesù si interessa ai sondaggi. Infatti rivolge ai discepoli la domanda: Per la gente io chi sono? Qual è l'opinione della gente su di me? Davvero singolare curiosità perché se è del tutto normale che chi vuole lanciare sul mercato un nuovo prodotto faccia un sondaggio per conoscere i gusti, le aspettative dei possibili acquirenti, e se è ugualmente importante per gli uomini politici conoscere gli orientamenti della gente soprattutto in vista delle elezioni, sembra proprio strana la curiosità di Gesù nei confronti dell'opinione della gente su di lui. Ma, come vedremo, non si tratta di curiosità. Anzitutto il sondaggio rivela che l'opinione pubblica, la gente, è interessata nei confronti di Gesù e ha per questo giovane e sconosciuto predicatore un grande apprezzamento. Non dimentichiamo che in occasione della sua prima uscita pubblica nel suo villaggio di Nazareth, Gesù non aveva avuto buona accoglienza. La gente aveva reagito dicendo: Ma questo giovane predicatore non è forse il figlio del falegname? Conosciamo bene tutta la sua famiglia... Adesso l'opinione della gente è assai favorevole. Infatti per alcuni questo Gesù è un nuovo Giovanni Battista, per altri è Elia, per altri ancora uno dei profeti... Stando all'opinione dei suoi contemporanei Gesù è collocato nella serie dei grandi uomini che hanno segnato la storia di Israele. La gente dice: questo Gesù di Nazareth è grande ma come lui ne abbiamo già visti altri. E' uno dei grandi del nostro passato. Notiamo bene: è uno dei grandi. Sondaggio favorevole, possiamo dire ma le risposte sono insufficienti. E infatti Gesù insiste rivolgendosi direttamente ai suoi discepoli: Ma per voi io chi sono? Per voi che avete lasciato tutto per seguirmi voi chi dite che io sia? Da duemila anni questa domanda attraversa e sconvolge la storia e soprattutto il cuore di tanti uomini e donne. Oggi la domanda è ancora una volta rivolta a ciascuno di noi: per te io chi sono? A questo punto Pietro il portaparola del gruppo dei discepoli risponde e, notiamo, la sua risposta non è pluralista ma è unica e perentoria: Tu sei il Cristo. La gente ha dato svariate risposte, la fede ha una sola risposta: tu sei il Cristo. La gente aveva detto: tu sei uno dei tanti grandi uomini del nostro passato, la fede dice: tu sei il Cristo, cioè l'inviato di Dio. Notiamo la differenza, capitale, tra dire: tu sei uno dei tanti, e dire: tu sei il Cristo, non uno dei tanti inviati da Dio ma l'inviato, non UNA delle tante parole che Dio ha rivolto all'uomo ma LA parola. Questa risposta esprime la fede nella singolarità di Gesù. Di fronte a Gesù, la cultura, la storia, il pensiero hanno formulato le più varie risposte: certamente un uomo libero, portatore di un messaggio d'amore universale, schierato accanto ai piccoli e ai poveri, maestro di vita spirituale, uomo di pace e non violenza....quante immagini di Gesù, quanti volti che colgono un aspetto del mistero della sua persona. La fede ha una sola risposta: Tu sei il Cristo, l'Inviato di Dio per la nostra salvezza, solo nel tuo nome ci è data salvezza. Provo ad esprimere questa singolarità di Gesù con una semplice espressione: davanti ad ogni uomo per quanto grande e nobile sia io resto rispettosamente in piedi, solo davanti al Signore Gesù mi metto in ginocchio.